

CASA NEWS

RIVISTA FONDATA DA DON PAOLO LIGGERI NEL 1941

Rivista quadrimestrale LA CASA - Aprile 2025 - n. 1 - anno XXVII - Aut. del Trib. n. 737 del 28/10/1998. Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art 1, comma 2, LO/MI. In caso di mancato recapito inviare a CMP Roserio per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

**Affiancamento familiare:
un intervento possibile**

**Adozioni: un ponte
verso le origini**

**Educare
alla fiducia**



LA CASA NEWS

Fondata da don Paolo Liggeri nel 1941

Quadrimestrale di cultura familiare e di informazione dei servizi per la famiglia dell'Istituto La Casa ETS

DIRETTORE RESPONSABILE:

Elena D'Eredità

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Istituto La Casa ETS · Via Colletta 31
20135 Milano
Tel. +39 02 55 18 92 02
E-mail: rivista@istitutolacasa.it
c/c postale n. 13191200

Registro Tribunale di Milano del
28/10/1998

Poste Italiane s.p.a. · Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art 1, comma 2, LO/MI

STAMPA:

Sady Francinetti · Milano
Tel. +39 02 64 57 329

Sommario

Editoriale <i>Elena D'Eredità</i>	3
Dare una famiglia a un'altra famiglia <i>Chiara Prina</i>	4
Cercare nuovi equilibri <i>Beppe Sivelli</i>	7
Cresciamo insieme a te, puoi metterci la firma <i>5x1000 a Istituto La Casa</i>	8
Genitori, figli, famiglia: occasioni di formazione <i>La redazione</i>	10
Un ponte verso le origini <i>Chiara Righetti</i>	11
Progetti di cooperazione internazionale <i>Associazione Hogar Onlus</i>	15

Editoriale

Effetti collaterali

Siamo abituati a leggerli, con qualche apprensione, sulle indicazioni di farmaci e medicinali, o a prenderli in considerazione in relazione a eventi complessi, accadimenti sociali, ambientali, politici. Gli effetti collaterali sembrano incomberci, più o meno intensamente, sulle nostre teste e nei nostri pensieri. Ma c'è anche una lettura diversa. Succede a volte, mentre siamo impegnati in un particolare compito e focalizzati su un determinato obiettivo, che scopriamo qualcosa che con quel compito e quell'obiettivo non c'entra. Come una intuizione, un pensiero laterale che apre ad altro qualcosa che ci illumina la mente o il cuore. Non è forse quello che accade a un bambino che impara una cosa facendone un'altra? Lanciando oggetti dal suo seggiolone impara che, quando cadono, risuonano diversamente a seconda dei materiali di cui sono fatti; impara il peso e il tempo, alcuni ci mettono poco a fare rumore, altri sono più lenti; impara la distanza dal pavimento, impara dove finisce una

cosa e ne inizia un'altra. Molte scoperte scientifiche sono state frutto di errori di valutazione, di ipotesi sbagliate o di accadimenti fortuiti, come ci insegna la famosa mela di Newton. A questa straordinaria opportunità di trovare qualcosa che non stiamo cercando viene anche dato il nome di serendipità. Trovare per caso, per accidente, per errore. Pensandoci, tutto può potenzialmente essere "serendipico" ed essere un'occasione imprevista per imparare, conoscere e scoprire qualcosa di noi, degli altri, del mondo. Siamo così abituati a fare "mille cose" contemporaneamente, a correre da un impegno a un altro, che non ci rendiamo conto di quanto nel frattempo stiamo sperimentando, assimilando. Pensavamo che quel lungo tragitto in auto con il nostro nuovo collega sarebbe stato una estenuante rincorsa a dire cose intelligenti, o peggio spiritose, e a non lasciare imbarazzanti silenzi e invece in quello sforzo di comunicazione scopriamo un lato di noi che non pensavamo di avere e che potremo usare in un altro contesto. Mentre siamo

su una metropolitana affollata, oltre ad allenare la pazienza e la tolleranza verso il prossimo, stiamo allenando anche il nostro equilibrio per non cadere; la vista, mentre leggiamo al contrario il libro del vicino, e l'attenzione multipla, mentre ascoltiamo l'annuncio del prossimo sciopero e nel frattempo stiamo pensando a cosa ci aspetta una volta arrivati al lavoro. Mentre osserviamo frustrati il disordine in cui i nostri figli lasciano le loro stanze, o riordiniamo oggetti e indumenti, impariamo a conoscerli di più, a vedere i loro interessi e troviamo elementi di contatto, di dialogo. E non sperimentiamo al contempo anche la fiducia e la leggerezza di chi ha tutto davanti e un diverso concetto di spazio e di tempo? Lasciamoci sorprendere dalle scoperte che arrivano inaspettate e non cercate, dagli effetti collaterali. In fondo, non è così che ci affacciamo al mondo per la prima volta? Il neonato piange e piangendo inizia a respirare!

Elena D'Eredità

**A tutte le famiglie, ai bambini,
ai nonni, agli amici**

Buona Pasqua!

Istituto La Casa

Dare una famiglia a un'altra famiglia

AFFIANCAMENTO FAMILIARE: UNA METODOLOGIA DI INTERVENTO

L'affiancamento familiare è un intervento sociale sviluppatosi per la prima volta nel 2003 all'interno del progetto "Dare una famiglia a un'altra famiglia" frutto dalla collaborazione tra il Comune di Torino e Fondazione Paideia. Da allora a oggi, questo tipo di metodologia si è diffusa in tutta Italia. Diversamente da quanto accade nell'affidamento classico, e forse più conosciuto, il focus dell'intervento non è sul/i minore/i ma sull'intero nucleo familiare: esso infatti prevede che ci sia una famiglia solidale che sostiene e aiuta una famiglia in una

situazione di temporanea difficoltà, all'interno di una relazione di reciprocità. Nell'affiancamento familiare tutti i componenti di entrambi i nuclei vengono coinvolti in una relazione basata sulla fiducia e sul consenso. Nonostante l'obiettivo rimanga lo stesso, cioè tutelare il minore e la sua famiglia, il punto di partenza è costituito dalle risorse che la famiglia stessa possiede e di cui è importante che diventi consapevole per poterle sfruttare. Negli anni successivi alla prima sperimentazione, l'affiancamento familiare si

è diffuso in altre regioni fino ad arrivare alla definizione di una vera e propria metodologia di intervento. In particolare, successive a quella di Torino, vi sono le sperimentazioni effettuate nel Comune e nella provincia di Ferrara, Como, Parma e Verona, diffondendosi poi in buona parte delle regioni italiane.

Il carattere preventivo

Il carattere preventivo dell'intervento ha l'obiettivo di mantenere l'unità familiare, sostenendo la famiglia senza separarla. Infatti, l'affiancamento familiare permette di individuare preventivamente le espressioni di disagio, non sempre evidenti a primo impatto, al fine di diminuire quei fattori di rischio che potrebbero rendere necessari interventi più invasivi. Guardando ai motivi che spingono i genitori ad affidarsi ai centri famiglie, ai Consultori o ai Servizi sociali si può notare che questi sono legati prevalentemente a sensazioni di inadeguatezza rispetto allo svolgimento del proprio ruolo genitoriale e, al contempo, alla volontà e al desiderio di poter ricoprire quel ruolo responsabilmente: si tratta cioè di genitori che

chiedono di non essere giudicati bensì ascoltati e accompagnati nello svolgimento delle proprie funzioni.

Metodologia e attori

La metodologia dell'intervento di affiancamento benché sia di tipo "flessibile", ad esempio in relazione ai contesti territoriali di attuazione, prevede linee generali ben definite e strumenti operativi indispensabili per la buona riuscita dell'intervento. I soggetti territoriali coinvolti sono diversi: enti pubblici (Comuni, Province, Azienda sanitaria, Servizi sociali, Scuola); realtà del privato sociale; associazioni di volontariato e fondazioni del territorio. Una figura centrale nell'intervento è quella del *tutor* che si affianca a quella dell'assistente sociale. La funzione principale svolta dal *tutor* è sostenere le famiglie affiancate per tutta la durata del processo, trasmettendo loro sicurezza e fiducia e aiutandole a rispettare quanto concordato. Il *tutor*, inoltre, svolge una funzione di mediazione tra le due famiglie (affiancata e affiancante), tra le famiglie e i Servizi sociali



o eventuali associazioni coinvolte. Assistente sociale e *tutor* insieme hanno il compito di prendere contatto con le due famiglie, verificarne la disponibilità e avviare il processo successivo, cioè la stesura del "Patto educativo".

Il Patto educativo

Affinché l'intervento possa avere inizio, è necessaria la stesura di un progetto chiaro, dettagliato e personalizzato che prende il nome di "Patto educativo". Si tratta di un documento condiviso, scritto dalle due famiglie insieme all'assistente

sociale e al *tutor*. Al suo interno viene definita la durata (in genere di dodici mesi), gli obiettivi condivisi dalle famiglie e dagli altri soggetti coinvolti; il patto prevede che tutti i soggetti si impegnino concretamente per raggiungere gli obiettivi dati e definiti nei tempi e nelle modalità. Il patto esplicita anche le tempistiche, consentendo alle famiglie di avvicinarsi a ogni fase in maniera consapevole. Spesso l'avvicinarsi alla conclusione dell'intervento si rivela un momento emotivamente intenso, caratterizzato da ansia

ATTIVITÀ Consultorio e orientamento familiare · Gruppi per genitori, figli e nonni · Progetti di educazione all'affettività e sessualità nelle scuole · Formazione per operatori

COME CONTATTARCI

lunedì-venerdì 9.00-13.00 e 14.00-18.00
Tel. +39 02 55 18 92 02 · consultorio@istitutolacasa.it

Cercare nuovi equilibri

e timore, emozioni che chiedono tempo per essere elaborate. Il patto educativo rappresenta una guida che permette alle famiglie di rispettare i propri impegni e consente loro di osservare i cambiamenti avvenuti e gli obiettivi raggiunti.

La relazione

La relazione tra le due famiglie, affiancata e affiancante, è il punto di forza dell'intervento. L'affiancamento infatti costituisce uno strumento in grado di arricchire la rete relazionale dei minori e delle loro famiglie che hanno la possibilità di entrare in contatto con le risorse presenti sul territorio e di imparare a fruirne in maniera autonoma. L'aspetto centrale dei percorsi di affiancamento, infatti, è

proprio quello di favorire nelle famiglie affiancate lo sviluppo di quelle competenze relazionali che si rivelano un supporto fondamentale nelle situazioni di difficoltà. Per quanto riguarda le famiglie affiancanti, non è possibile delineare un profilo delle caratteristiche necessarie per essere ritenute idonee all'intervento. Le famiglie affiancanti non devono essere né perfette né specializzate: esse vengono descritte come famiglie aperte alla possibilità di confronto, condivisione e supporto. Si mostrano predisposte ad instaurare relazioni di amicizia e fiducia, in grado di alleviare, almeno in parte, le difficoltà del nucleo affiancato senza alcun tipo di giudizio. Dal punto di vista degli

operatori è importante spostare l'attenzione da quelli che sono gli aspetti positivi e negativi delle due famiglie a gli elementi che esse hanno in comune, affinché tra le famiglie vi sia una relazione di parità e simmetria. Entrambe le famiglie sono destinatarie dell'intervento: anche la famiglia affiancata, attraverso l'affiancamento, ha infatti la possibilità di crescere e di confrontarsi con le proprie debolezze, all'interno di una relazione di reciprocità. Le associazioni presenti sul territorio svolgono un ruolo fondamentale nei progetti di affiancamento in quanto facilitano il recupero della prossimità familiare e la creazione di legami tra le famiglie.

Chiara Prina

CONSIDERARE LE COSE COME RISORSE E OPPORTUNITÀ

In un momento di grande insicurezza e di infelicità, in cui il passato pare una delusione, l'avvenire un pericolo, il presente un attimo fuggente pieno di fatti tragici, mi chiedo cosa sta succedendo all'umanità. Penso a quello che mi diceva un'amica: *"Magari fossimo come gli animali! Come il mio cane"*. E mi domando: *"Abbiamo così poca fiducia nell'uomo?"*. Oggi questa creatura non è mai stata così potente, senza limiti scientifici e tecnologici, con la realtà virtuale che corre più veloce della fantasia, con una capacità di distruggere la terra con le proprie armi e con l'insipienza di parlarne con superficialità, come se fosse incapace di distinguere la vita dalla morte. Mi domando ancora: *"Dove comincia la cosiddetta normalità? E dove la follia?"*. *"C'è grande confusione sotto il cielo, la situazione è eccellente"*, dichiarava

Mao Tse-tung. Un invito a considerare le cose come risorse e opportunità, piuttosto che problemi. Sappiamo che l'ordine del mondo non è mai un dato acquisito una volta per tutte. Anzi è necessaria una lotta perenne, un perpetuo movimento che ha come fine il ripensamento degli equilibri esistenti e l'impegno a progettarne dei nuovi, ove tutte le forze in campo si possano sentire meglio a loro agio. La storia ci ricorda che se chi sta bene non riuscirà a far stare meglio chi sta male, chi sta male riuscirà a fare star stare peggio chi sta bene. Carl Rogers, psicologo americano, affermava che la vita è un viaggio e in questo viaggio, anche se ci sono tanti scontri, Papa Francesco parla dell'arte dell'incontro. La reciprocità è infatti una delle premesse per vivere meglio. Noi abbiamo bisogno

di essere trattati bene, ma anche noi lo facciamo? Abbiamo bisogno di essere capiti, ma anche noi capiamo l'altro/gli altri? "Un io e un tu" stabiliscono un rapporto di reciprocità soltanto quando, ognuno dei due riesce ad immaginarsi e a sentirsi nei panni dell'altro. Allora è incontro, cioè stare insieme: ritrovarsi, essere in contatto fisico, conoscersi attraverso il silenzio e le parole, il movimento e il gesto, condividere comprendendosi. Il futuro dipenderà anche dal nostro imparare ad usare il perdono come vantaggio per riappropriarci del nostro benessere e per non rimanere attaccati a ciò che sarebbe dovuto essere. Il benessere è una dimensione che bisogna inventare; intanto ama e amati con il tuo povero corpo, la tua povera psiche, sopportando l'incertezza. Il mattino verrà, anche se c'è ancora oscurità, la notte sta preparando il sorgere dell'aurora con i suoi meravigliosi colori. E questo succede fin dall'inizio dei tempi.

Beppe Sivelli

L'ANELLO D'ORO - DIVENTARE COPPIA E FAMIGLIA

È un servizio che favorisce l'incontro tra uomini e donne che desiderano costruire un rapporto di coppia per giungere al matrimonio e a formare una famiglia. L'Anello d'Oro non è un'agenzia matrimoniale: richiede l'impegno individuale di ricerca e scelta fra le persone iscritte. Requisito per accedere al servizio è l'assenza di vincoli civili e religiosi.

Per informazioni: Tel. +39 02 55 18 92 02 · anellodoro@istitutolacasa.it

CRESCIAMO INSIEME A TE,
PUOI METTERCI LA FIRMA!

DONA IL TUO 5x1000
A ISTITUTO LA CASA ETS

CF 06765920159

Da 80 anni l'Istituto La Casa è a Milano un punto di riferimento per le famiglie e per chi si trova ad affrontare, ad ogni età, le sfide della vita e la complessità dell'oggi.

La competenza professionale e multidisciplinare degli operatori di ambito psicosociale, educativo e sanitario hanno sempre un volto umano.

L'Istituto La Casa è una Casa per tutte e tutti a cominciare dalle persone che dentro e con l'Istituto lavorano.

L'intuizione del fondatore, don Paolo Liggeri, di **partire dalla persona, nella sua unicità e complessità**, e dalla costruzione e ricostruzione dei legami familiari, ha portato l'Istituto La Casa a essere il primo Consultorio familiare sorto in Italia con quasi trent'anni di anticipo rispetto alla legge italiana che sanciva nel 1975 la nascita di questa tipologia di servizio. Da allora **l'Istituto La Casa è cresciuto insieme alle persone, famiglie, coppie, ai genitori e ai figli che negli anni ha accompagnato.**

Resta questo **cuore forte** nelle azioni di ogni giorno, dentro e oltre la professionalità, dentro questo "sciogliere nodi", per cercare di **rispondere ai bisogni** delle proprie comunità di riferimento.

La porta dell'Istituto è aperta non solo alle **necessità di oggi, ma sempre di più, a quelle di domani**, in relazione e collaborazione con istituzioni, enti e altre agenzie educative.

CRESCIAMO INSIEME A TE, PUOI METTERCI LA FIRMA!

DONA IL TUO 5x1000*
A ISTITUTO LA CASA ETS

CF 06765920159

Ci aiuterai a rendere più sereno il presente e il futuro di tante persone e famiglie.

Da 80 anni l'Istituto La Casa è a Milano un punto di riferimento per le persone di ogni età nell'affrontare le sfide della vita. Offriamo: Accompagnamento e formazione per l'adozione • Mediazione familiare • Terapia di coppia • Supporto alla genitorialità • Prevenzione e salute della donna • Accompagnamento nascita e post partum • Sportello legale • Sostegno ad adolescenti e giovani • Sostegno psicologico

L'Istituto La Casa è un Consultorio familiare accreditato, un Ente autorizzato per le Adozioni internazionali, un Movimento di incontri matrimoniali e un Centro per la diagnosi e certificazione DSA.

*Non costa nulla. Non sostituisce l'8x1000 e il 2x1000.

#cresciamoinsiemeate
istitutolacasa.it/5x1000



Genitori, figli, famiglia

LE OCCASIONI DI FORMAZIONE E I GRUPPI, IN PRESENZA E ONLINE, IN PROGRAMMA PER IL PERIODO MAGGIO-GIUGNO 2025

GENITORI

BS - Il benessere dei figli. Percorso per genitori separati.

Ciclo di incontri su: relazione con i figli, emozioni, pratiche collaborative per un benessere condiviso. Gli incontri sono condotti insieme da psicologa e mediatrice familiare e si organizzeranno in due primi incontri distinti (uno per sole mamme e uno per soli papà) dai quali verranno formati due gruppi misti (mamme e papà). La partecipazione alla proposta è individuale. Nel caso di iscrizione da parte di una ex coppia, i due genitori saranno inseriti in gruppi distinti. Martedì: 20/05 sole mamme
Giovedì: 27/05 soli papà
Martedì: 27/05 - 1° gruppo misto (mamme e papà)
Giovedì: 29/05 - 2° gruppo misto (mamme e papà)
Gli incontri si svolgono in presenza in sede con orario 18.15-20.00.

Conducono: Alma Bianchi
mediatrice familiare
Daniela Sacchet - *psicologa*
La partecipazione è gratuita.

INFANZIA

Incontri per donne in gravidanza e neomamme.
Le proposte sono tutte in presenza. La partecipazione al percorso è gratuita.

MG - Movimento in gravidanza. Ciclo di 4 incontri per donne in gravidanza dal secondo trimestre. Venerdì: 9/05 16/05 23/5 30/5
Ore: 9.30-10.30
Conduce: Noemi Mantegazza
ostetrica e infermiera
Materiale necessario: tappetino da yoga con eventuale cuscino, abbigliamento comodo.

MN - Massaggio neonatale (anche per neo papà). Ciclo di 5 incontri

per apprendere le sequenze del massaggio neonatale A.I.M.I. per scoprire un modo nuovo di comunicare ed entrare in relazione con il proprio bambino, favorendo il suo benessere e il suo sviluppo.

Venerdì: 9/05 16/05 23/5 30/5 6/06

Ore: 11.00-12.00

Conduce: Noemi Mantegazza
ostetrica e infermiera

Servizio di pesata neonati e consulenza allattamento

A cura dell'ostetrica. In sede su appuntamento.

POST ADOZIONE

AA - Adolescenza e adozione

Per genitori adottivi. Aperto anche a chi ha adottato tramite un altro Ente. Martedì: 13/05
Ore: 21.00-22.30
Conduce: Viviana Rossetti
psicologa psicoterapeuta
Modalità: online
€ 25 a persona

Per partecipare alle proposte occorre iscriversi su www.istitutolacasa.it

Per informazioni su corsi e gruppi T. 0255189202

Un ponte verso le Origini

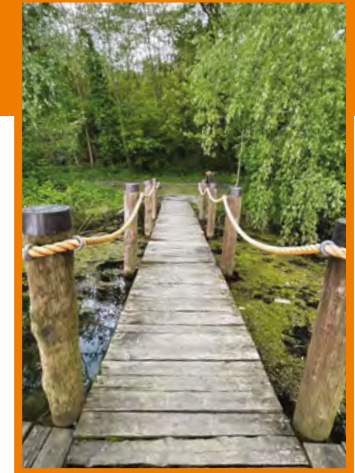
ACCOMPAGNAMENTO A FIGLI E GENITORI ADOTTIVI NELLA RICERCA DELLE ORIGINI

La ricerca delle origini non è una questione che riguarda solo i figli adottati ma, più o meno direttamente, in forme e con modalità diverse, tutto il sistema familiare. Quando parliamo di origini ci riferiamo, infatti, ad un insieme di elementi molto ampio e ad una grande varietà di concetti: luoghi, familiari (genitori, nonni, fratelli), tradizioni (ad esempio il Natale da piccoli), cultura, valori in cui si è cresciuti, emozioni, e così via. Allo stesso modo la curiosità di ragazze e ragazzi adottati rispetto alla propria origine può prendere varie forme e riguardare aspetti diversi. Alcuni ad esempio desiderano conoscere il proprio Paese di nascita, la cultura di provenienza, la lingua d'origine, altri ricercano invece aspetti più personali come

conoscere l'identità dei propri genitori biologici, le motivazioni che hanno portato all'adozione, i protagonisti del proprio passato (parenti, educatori, famiglie affidatarie).

Spazio emotivo

La curiosità verso le proprie origini durante l'infanzia dipende dalla storia e da fattori legati al bambino stesso, ma dipende in gran parte da quello che il bambino respira in famiglia rispetto a questo tema: *che spazio c'è nella nostra famiglia per tutto ciò che riguarda la mia origine? C'è spazio per il Cile, per lo spagnolo, per i miei amici della Colombia, per la mamma affidataria, per la nonna dell'Ecuador, e così via?* Uno spazio che può essere anche fisico e concreto (abbiamo appeso fuori dal balcone la bandiera del mio Paese, abbiamo le



fotografie del viaggio, andiamo a mangiare al ristorante vietnamita, e così via), ma deve essere soprattutto uno "spazio di parola" e uno spazio emotivo: ciò che interessa ai figli è condividere con i genitori emozioni e significati relativi alle origini.

Ricerca come processo

La curiosità verso le proprie origini non riguarda solo una fase del ciclo di vita. Solitamente si abbina il tema della ricerca delle origini all'adolescenza e all'età adulta, ma in realtà accompagna tutte le fasi di crescita del bambino adottato. Sicuramente in adolescenza, e ancor di più nell'età giovane adulta, questa curiosità diventa più evidente, perché è il momento in cui ragazze e ragazzi



esplorano e costruiscono la propria identità, ma ciò che avviene a quell'età dobbiamo pensarlo in continuità con le fasi precedenti. Si tratta di un processo, qualcosa

che dura tutta la vita e che, proprio per la sua dimensione processuale, non è lineare, ma può alternare momenti di grande apertura e di grande curiosità ad altri

di chiusura e di rifiuto, e che spesso vede anche susseguirsi e rincorrersi emozioni molto diverse, dalla rabbia, alla nostalgia, all'idealizzazione. Se è vero che la curiosità per le origini riguarda tutte le fasi del ciclo di vita, è altrettanto vero, come abbiamo detto, che solitamente raggiunge il proprio apice durante l'adolescenza o la età giovane adulta. Perché? Perché è a quell'età che diventa centrale l'aspetto identitario. La domanda centrale a cui devono rispondere gli adolescenti è "Chi sono?" e per rispondere devono necessariamente porsi un'altra domanda: "Da dove vengo?". Tutte le persone, non solo i ragazzi adottati, tendono a cercare informazioni che sentono mancanti sulla propria storia al fine di favorire la costruzione di un proprio senso di sé completo e coerente. È esperienza comune aver chiesto ai propri genitori come si è venuti al mondo, come si sono conosciuti; indagare sui nonni e sulla famiglia allargata perché avere elementi sulla nostra storia aiuta a capire meglio chi siamo.

Dalla curiosità alla ricerca

La curiosità si trasforma poi in ricerca, ma di quale ricerca parliamo? Innanzitutto dobbiamo distinguere tra "ricerca interna" che corrisponde alla fase in cui la persona adottata comincia ad interrogarsi su vari aspetti e la "ricerca esterna" quando la persona adottata indaga attivamente e in prima persona al fine di ottenere maggiori informazioni. La ricerca esterna si può poi sviluppare a diversi livelli: lettura dei documenti relativi all'adozione di cui sono in possesso i genitori adottivi; ricerca di informazioni attuali su qualche familiare biologico (Sono vivi? Come stanno?); ricerca di maggiori informazioni sul passato; ricerca di un contatto con i familiari biologici (es. messaggi, videochiamate); ricerca di un incontro con i familiari biologici.

Perché si cerca

I figli adottivi sono sollecitati alla ricerca per colmare un vuoto di elementi e non tanto per colmare una forma di insoddisfazione nei confronti della propria famiglia adottiva o

di alcune situazioni di vita. Maggiore è il "gap informativo", cioè la mancanza di informazioni, più intensa sarà la curiosità e più alta la probabilità di intraprendere una ricerca esterna. Molto spesso il fatto di non avere ricordi o di essere stati adottati molto piccoli non porta, come ci si potrebbe immaginare, a cercare di meno (*Non li ho mai conosciuti i miei genitori biologici, Non mi ricordo niente, ho vissuto in Colombia solo due anni*), ma porta anzi a sentire maggiormente il bisogno di colmare un vuoto che rende difficile costruire la propria identità. Diversamente chi è stato adottato ad un'età più elevata ha maggiori ricordi, ricorda ad esempio il volto dei genitori biologici con cui può aver vissuto alcuni anni, può sentire un gap inferiore tra ciò che sa e ciò che vorrebbe sapere. La curiosità e/o la ricerca non sono di per sé indici di un'adozione non soddisfacente o addirittura fallimentare, ma piuttosto frutti di processi universali e fisiologici che riguardano ogni persona adottata.

Che cosa e come

Oggi, sempre più spesso, la ricerca avviene tramite il Web. La Rete è una grande opportunità in termini di facilità di ricerca, ma comporta anche dei rischi. I principali rischi della ricerca delle origini in rete sono: false identità; richieste di denaro; invasione; possibilità di violare il diritto dell'altro di non voler entrare in contatto. Inoltre le caratteristiche comunicative del mondo Web e Social, legate al tema della ricerca delle origini, possono ingenerare situazioni molto delicate.

E i genitori?

Il ruolo dei genitori adottivi dovrebbe essere quello di sintonizzarsi sul desiderio dei figli. È importante che mettano da parte le proprie necessità personali, che si mettano in ascolto e questo può avvenire solo se si rimane aperti sul tema, senza averne troppa paura e senza che diventi un tabù.

Essere accompagnati: Servizio Ponte

La ricerca delle origini è un vero e proprio viaggio che non riguarda solo le

Progetti di cooperazione



informazioni, ma riguarda i significati: l'obiettivo è di tipo identitario, quindi ciò che aiuta a costruire un senso del Sé coerente ed integrato non è solo sapere che cosa è successo (le informazioni), ma è capire perché è successo, dare un significato ai fatti e alle informazioni, affrontare gli aspetti emotivi correlati alla propria storia, in particolare quelli dolorosi. Quello che facilita la ricerca è essere accompagnati, dai pari, in particolare da altri adulti che hanno

vissuto l'esperienza dell'adozione e possono aiutare il rispecchiamento; dalla famiglia adottiva; dai professionisti. Per questo il settore adozioni dell'Istituto La Casa che si occupa da molto tempo di accompagnamento

alla ricerca delle origini, tramite il sostegno psicologico e la consulenza familiare ai ragazzi adottati e alle loro famiglie, ha dato origine al **Servizio Ponte**.

Il Ponte simbolizza il collegamento tra la famiglia adottiva e le origini dei figli, costituite da persone, contesti, esperienze. Il servizio offre supporto non solo di tipo psicologico, ma anche di cura degli aspetti organizzativi e concreti della ricerca, anche quando i primi contatti si sono già avviati e debbano essere trovate modalità equilibrate di gestione degli stessi e stabiliti gli eventuali passi successivi, ad esempio gli incontri di persona, con attenzione e rispetto dei tempi e del sentire di figli e genitori adottivi.

Chiara Righetti

ATTIVITÀ Servizio per l'adozione internazionale autorizzato dalla Commissione Adozioni Internazionali - Paesi: Bolivia, Cile, Colombia, Bulgaria

COME CONTATTARCI

lunedì-venerdì 9.00-13.00 e 14.00-18.00
Tel. +39 02 55 18 92 02 · adozioni@istitutolacasa.it

HOGAR ONLUS: ASSOCIAZIONE GENITORI ADOTTIVI ISTITUTO LA CASA

L'Associazione Hogar Onlus e l'Istituto La Casa, in modo autonomo ma sinergico, sono diventati due strumenti per raggiungere un unico obiettivo: riconoscere il diritto del minore a crescere in una famiglia, prioritariamente nella sua e nel suo paese, attraverso le iniziative di solidarietà e, quando questo non fosse possibile, nella famiglia disponibile e preparata alla genitorialità adottiva in altra parte del mondo.

I progetti

Bolivia

Progetto Famiglie

Sostegno economico per famiglie svantaggiate e con prole numerosa.
Centro medico in Cochabamba e Boyuibe
Centro per la cura della salute di poveri, bambini, donne e anziani.

Progetto giovani mamme

Per tutelare la dignità della donna, offrire sostegno socio-educativo ed economico a mamme sole e a ragazze madri.

Hogar Wasinchej di Suor Maddalena

Struttura nata per consentire a bambine e ragazze di migliorare le loro condizioni di vita, soddisfacendone i bisogni spirituali, fisici, psicologici e sociali.

Cile

Prendendo Siento

Il progetto si inserisce nelle azioni mirate a restituire il diritto di vivere in una famiglia amorevole per i bambini che hanno subito vulnerazioni nella famiglia d'origine.

Colombia

Centro Giovanile

Villavicencio: Educo

Giocando. Supporto scolastico, formazione professionale, attività ludico-educative per bambini e ragazzi dei quartieri più poveri.

Madri Capo-famiglia:

Cabeza de Hogar

Aiuta le madri rimaste sole a provvedere alla casa e ai loro figli, attraverso una formazione pedagogica e professionale di base.

Borse di studio: Azione, Donazione, Formazione

Per giovani studenti che in cambio si impegnano in attività socio-educative a favore della comunità.

Romania

Case famiglia:

Casa del Sorriso & Centro di Copacelù

Prevenzione dell'abbandono dei bambini, della descolarizzazione promozione del modello di cura di tipo familiare.

I progetti completi sono disponibili su:
www.hogaronlus.com

Sostenere i progetti di cooperazione significa riconoscere il diritto del bambino

ad essere considerato una persona in crescita e pertanto bisognoso di affetto, di salute, di educazione, di famiglia.

Per donare:

c/c postale n. 25108762

oppure c/c bancario

IBAN: IT 98 W030 6901

6311 0000 0061 545

intestati ad Associazione Hogar Onlus



CRESCIAMO INSIEME A TE, PUOI METTERCI LA FIRMA!



BUONACALUSA

DONA IL TUO 5x1000*
A ISTITUTO LA CASA ETS

CF 06765920159

Ci aiuterai a rendere più sereno il presente e il futuro di tante persone e famiglie.

Da 80 anni l'Istituto La Casa è a Milano un punto di riferimento per le persone di ogni età nell'affrontare le sfide della vita. Offriamo: Accompagnamento e formazione per l'adozione • Mediazione familiare • Terapia di coppia • Supporto alla genitorialità • Prevenzione e salute della donna • Accompagnamento nascita e post partum • Sportello legale • Sostegno ad adolescenti e giovani • Sostegno psicologico

L'Istituto La Casa è un Consultorio familiare accreditato, un Ente autorizzato per le Adozioni internazionali, un Movimento di incontri matrimoniali e un Centro per la diagnosi e certificazione DSA.

*Non costa nulla. Non sostituisce l'8x1000 e il 2x1000.

#cresciamoinsiemeate
istitutolacasa.it/5x1000

ISTITUTO

la famiglia delle famiglie